



Sbloccati gli scatti d'anzianità 2010 per gli insegnanti

Ieri Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, ha firmato il decreto attuativo che ripristina gli scatti congelati a causa della crisi. Giorgio Israel, docente alla Sapienza e collaboratore di Tempi: «Buoni gli aumenti, però dovrebbero essere legati al merito». Fabrizio Foschini, presidente Diesse: «A breve partono sperimentazioni a Milano, Napoli e Torino di parametri che dovrebbero esaltare il merito»

di **Benedetta Frigerio**

Dopo un tira e molla iniziato in estate, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ieri, date le forze e le richieste dei sindacati delle scuole, ha firmato il decreto attuativo che sblocca gli scatti di anzianità (fermati a giugno per tutto il pubblico impiego, data la crisi) per il 2010. Il ministro aveva già ripristinato gli scatti per i magistrati che si erano opposti, da subito e con forza, al blocco.

Giorgio Israel, docente di matematica alla Sapienza di Roma, dice «che manca solo l'università perché ha sindacati meno potenti». Inoltre, se gli aumenti sono buoni, «dovrebbero, però, essere legati al merito». Gli scatti per ora avvengono infatti ogni sei anni solo sulla base dell'età lavorativa. Anche per Fabrizio Foschini, presidente Diesse (Didattica e innovazione scolastica), «il punto è proprio quello del merito. Siamo contenti che Tremonti abbia firmato, ma il decreto deve estendersi anche al 2011/2012 e dovrebbe cambiare la modalità». Oggi infatti al professore viene aumentata la paga a prescindere dalle competenze.

«Vero è – spiega Israel – che nella scuola è difficile trovare un criterio equo per valutare il merito». Ma, spiega Foschini, «c'è una sperimentazione di parametri congiunti che dovrebbe evitare da una parte il troppo protezionismo della scuola e dall'altra l'abuso di uno strumento di valutazione degli alunni come rivalsa contro il professore». A Milano, Napoli e Torino la sperimentazione partirà a breve. «Ci sarà – conclude Foschini – un'autovalutazione dell'insegnante che dovrà dimostrare il numero di titoli, pubblicazioni, corsi d'aggiornamento sostenuti. In secondo luogo avremo una valutazione esterna, composta dall'opinione di alunni e genitori e da commissioni esterne di ispezione e monitoraggio. Se dovesse funzionare saremo pronti ad estenderla».

11 Gennaio 2011